

Quindici yacht salpano da Portsmouth
9 mesi di navigazione intorno al mondo
Molti partecipanti inseguono un sogno
intessuto con i fili dei miti del mare

Ma c'è anche un risvolto commerciale
Un investimento di 15 miliardi di lire
Gli sponsor ne avranno in cambio
pubblicità in diretta per i loro prodotti

Col vento degli spot nelle vele

Tutti
gli uomini
a bordo
di Gatorade

PORTSMOUTH Lo skipper di "Gatorade" è Giorgio Falck 51 anni di Milano Coskipper è Dan de Grassi 39 anni di Trieste. Ha attraversato una volta l'Atlantico ed è stato campione mondiale One Ton Navigator. Hervé Jean 30 anni francese sceglie le rotte da seguire. Con navigatore Giovanni Falck 24 anni di Milano. L'equipaggio è formato da Augusto Blasimmi 36 anni di Trivoli, ha vinto la Swan Cup sul "Seilan" e la Graglia sul "Culiv". Richard Bruns 21 anni svedese Paolo Caputo 24 anni di Milano Franco Cattai 30 anni di Genova Maurizio Cocco 25 anni di Savona è il responsabile della regolazione delle vele e della velena in generale Massimo Fossati 25 anni di Milano Guido Maisto 29 anni di Torino Andrea Proto 26 anni di Roma Paolo Rizzi 30 anni di Trieste Infi Giovanni Verbi delo Jenson 52 anni di Ponza timoniere e manovratore di bordo Dal 1969 è il "dele" marinaio di Giorgio Falck e ha partecipato a due regate intorno al mondo

Una gara
per ricordare
Sir Francis
Chichester

PORTSMOUTH Il primo giro del mondo a vela (15 m. braccioni) prese il via il 18 settembre del '73. Gli inglesi vollero così onorare Sir Francis Chichester primo navigatore che portò a termine in solita riva nel 1967 il giro del mondo. Le tre barche italiane si aggudicarono la speciale classifica per nazioni il migliore fu Giorgio Falck con il "Guaia". Terminato quinto. Seconda e terza edizione furono vinte dall'olandese "Volante". Carmels van Riets. horten. Gli italiani non ebbero fortuna nel '77 il "B & B Italia" di Corrado Di Majo e nell'81 il "FollyGo" di Giorgio Falck e nel terminarono le prove ma senza sponsor e con pochissimi mezzi a disposizione per il vecchio irresistibile richiamo del mare. "Ognuno di noi a bordo ha un suo sogno personale un eventuale vittoria verrebbe considerata un successo collettivo significherebbe un riconoscimento per il mondo con cui ce la siamo cavata".

Sessantamila chilometri di percorso, otto tappe, nove mesi di durata una trentina di concorrenti in rappresentanza di 18 nazioni, circumnavigazione del globo terraqueo attraverso gli oceani. Queste in sintesi le caratteristiche del giro del mondo a vela il famoso "Whitbread" che prende il via oggi nel braccio di mare tra l'isola di White e Portsmouth, in Inghilterra. Giorgio Falck guida il suo "Gatorade".

ALFIO BERNABE

LONDRA Su qualche yacht in partenza qualcuno si ferma ancora le grandi avventure del mare. Ma anche uno skipper "romantico" come Andrew Coghill che con barba lunga baffi e maglione, a pensare al "Bounty" o a "Moby Dick" ha un'idea molto precisa di quanto sta succedendo. «Se guardi ad alcune delle imbarcazioni in gara più che di yacht si tratta di proposte d'affari. Si guardi ai propositi prendi le industrie di sigarette e ti chiedi se è moralmente accettabile prestarsi per fare della pubblicità? È uno dei pochi che partecipa alla gara quasi senza sponsor e con pochissimi mezzi a disposizione per il vecchio irresistibile richiamo del mare. "Ognuno di noi a bordo ha un suo sogno personale un eventuale vittoria verrebbe considerata un successo collettivo significherebbe un riconoscimento per il mondo con cui ce la siamo cavata".

Integrità è quello del Rothmans comandato da Lawrie Smith che ha le maggiori probabilità di vincere. Infatti secondo l'informazione fornita da uno dei sei computer di bordo e passata al quotidiano "Daily Telegraph" arriverà al traguardo alle 12.15 del 21 maggio 1990. È il tipo di impresa che non lascia nulla all'improvviso. A bordo ci sono anche tre telecamere per trasmissioni in diretta indispensabili se si vuole ottenere il massimo di vantaggio dai 15 miliardi di lire che sono stati investiti su questo tipo di avventura lucrativa fin dall'inizio. Comprare spot televisivi costerebbe infatti di più e non sono sempre graditi. È previsto che varie celebrità verranno spedite a bordo nei momenti di pausa nei porti. Lo skipper Smith che riceve 600 milioni di stipendio conferma: «Le relazioni pubbliche sono parte dell'affare». Sotto coperta c'è praticamente uno studio televisivo e per essere sicuri che la curma non perda fotografia è stata ingaggiata una squadra di esperti dell'alimentazione che normalmente lavora per le Olimpiadi. Un jumbo jet si terrà pronto nell'eventualità che sullo yacht si rompa l'albero e per il trasporto di nuove vele.



Gatorade l'unica imbarcazione italiana in gara alla Regata intorno al mondo. In basso il proprietario della barca, Giorgio Falck.

Il programma di Genova
Dal trampolino elastico
al magic roller
è Festa anche di sport

ROMA. Modena 1984 nasce la prima festa nazionale dell'Unità sport. Grande successo. L'esperienza si ripete negli anni successivi a Livorno, Mantova ed Alessandria. Gare a tutti i livelli promozione sportiva mostre dibattiti convegni seminari rassegne illustri partecipazioni e largo interesse dei mass media. Poi un ciclo si conclude. Si stabilisce di non inflazionare il panorama nazionale con troppe feste tematiche. E lo sport? Sta all'intelligenza degli organizzatori di ogni festa capirne l'importanza anche come richiamo ed inserimento in modo equilibrato nel programma generale. Genova 1989 gli addetti ai lavori hanno capito e agito di conseguenza il programma della Festa nazionale è su questo versante ricchissimo. Sarà una festa piena di tante cose e piena anche di sport. Il programma è stato diviso in diverse sezioni. Per quella «sport e prestazione» si prevedono un meeting internazionale di ginnastica (Urss, Bulgaria, Italia) e i Campioni d'Europa di trampolino elastico, un triangolare internazionale di judo e incontri sempre internazionali di soft ball di pallavolo femminile, gare nazionali di free-climbing e di canottaggio a sedile fisso (palo), un torneo di dama e uno spettacolo di pattinaggio artistico con atleti della nazionale chiamato «magic roller». Sarà dato spazio comunque

anche ad attività sportive tal da ospitare società di amatori di promozione di sport (Sezione sport & giovani). La Festa sarà dotata di impianti come la palestra per l'arrampicata e non mancheranno le escursioni le biciclette le marce le esibizioni di sub (sezione sport & novità). Le mostre «striscio filati» lo sport a fumetti la storia dell'Uisp la fotografia subacquea nella sezione «sport e cultura». Mercoledì 13 settembre «Mondiali '90» con la regia di Oliviero Beha e la presenza di Montezemolo Lobanovski Boskov Scoglio Alfati Per «La cultura e lo sport» Triani Minerva Barocco e Rossi (in collaborazione con il circolo «sportopolis» di documentazione e studi sullo sport). Per i problemi che maggiormente oggi preoccupano il movimento sportivo, seminari su «Prevenzione e tutela sanitaria» i centri di medicina dello sport «Sport e alimentazione» i giochi di squadra vere discipline regie».

COSÌ IN TV

ROMA. Oggi alle 12.30 Telecapodistria trasmette in diretta la partenza della «Whitbread round the world race». Prima del via con il classico colpo di cannone previsto intorno alle 13.15 Giovanni Bruno presenterà in studio uno «speciale» sulla storia della competizione giunta alla quinta edizione con la partecipazione di 14 imbarcazioni classe maxi di varie nazionalità. La telecronaca della partenza sarà curata da Stefano Veglianti presente a Cowes nel porto inglese di Portsmouth.



Ma questi uomini non vanno in cerca dell'avventura

UCCIO VENTIMIGLIA

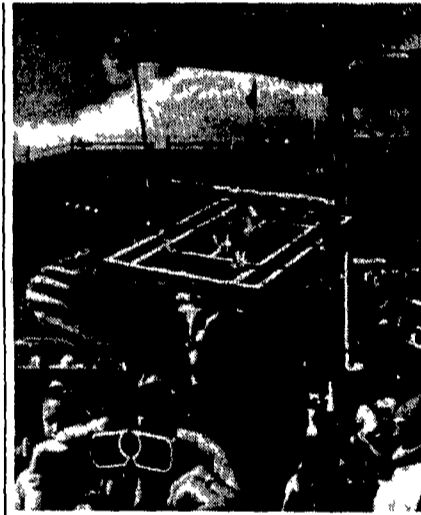
Per la seconda volta la «Whitbread round the world race» si è trasformata in una corsa ad altissimo livello per il valore degli equipaggi e per le barche che vi partecipano tutte costruite appositamente per fare il giro del mondo. Un'impresa questa che ha particolari caratteristiche. Esempio il piano velico è stato spostato in avanti per aumentare velocità e stabilità

nelle andature di poppa tanto che la maggior parte della regata si svolgerà su andature portanti. Le prime quattro edizioni sono state fatte da uomini che andavano in cerca dell'avventura. Era il gusto di partecipare ad una regata unica al mondo ed era legittimo orgoglio terminarla. Erano barche da crociera e solo alcune avevano

possibilità di vittoria. Con l'intervento massiccio degli sponsor sono nate queste barche molto più sicure e affidabili delle precedenti ma che lasciano poco spazio all'improvvisazione. Vele e barche sono costruite con i migliori materiali esistenti i vetri sono indotti e regolati secondo precise regole dietetiche sostanziali e con minor peso. Non verranno imbarcati quanti di acqua ma a bordo fun-

zionerà un desalinatore che produrrà giornalmente la acqua necessaria. Le cucette sono telex e l'equipaggio dovrà spostarsi sul uno e l'altro fianco per equilibrare col proprio peso questi maxi yacht che proprio come in Formula 1 puntano sul binomio velocità minor peso. La regata quest'anno sarà particolarmente interessante perché praticamente vince chi arriva primo non ci saranno tempi com-

pensati. La tappa più difficile in assoluto sarà quella che parte dalla Punta dell'Este in Uruguay per giungere a Fremantle in Australia più di 7 mila miglia con venti su 35 nodi e onde di otto-dieci metri mentre la più delicata forse quella che deciderà la gara sarà la tappa Punta dell'Este-Fort Lauderdale negli Stati Uniti perché venti impetuosi si alternano a calme piatte creando comprensibili difficoltà.



Uno stravagante spettatore agli Usa Open di tennis.

Aletica. Il marocchino la spunta su Kingdom a Montecarlo e s'aggiudica per la terza volta la vittoria. Deludente prestazione di De Napoli sui 1500, eccellente quarto posto di Tili sui 200, battuto Lewis

Il sigillo di Aouita sul Grand Prix

Said Aouita è il re del Grand Prix. Il marocchino ieri sera a Montecarlo ha assaltato il primato del mondo dei 5000 metri che ha falito ma il Grand Prix non se l'è lasciato scappare. Stefano Tili, unico bianco tra sette neri, ha colto il primo grosso successo azzurro del Grand Prix nei 200. Deludente Di Napoli solo sesto nei 1500. Il G Prix del le donne è stato rivinto dalla romena Paula Ivan.

DAL NOSTRO INVIATO
REMO MUSINELLI

MONTECARLO. L'atletica è meno matematica di quel che sembra. Se è vero infatti che Calvin Smith ha prestazioni tecniche più valide di quelle di Stefano Tili è anche vero che mentre il campione del mondo è cotto il velocista romano sa restare aggrappato a una eccellente condizione fisica. E così nella serata delle sorprese il brasiliano Robson Caetano da Silva ha perduto l'invincibilità e Stefano Tili ha raccolto un buon risultato nel Grand Prix 1.200 metri. In vinti il francese Daniel Sangoma in un eccellente 20.23 davanti al brasiliano (20.24). Stefano non è riuscito a migliorare il limite personale visto che ha concluso in 20.48. È tuttavia va detto che comendo in ottava corsa non aveva punti di riferimento. È comunemente che il ragazzo ha vissuto una magnifica serata perché il bel piazzamento gli ha permesso di chiudere al quarto posto i 200 metri del Grand Prix con 41 punti alla pari con un punto con Calvin Smith preceduto da Robson da Silva (59) e dall'americano Henry Thomas (47). È la prima volta che l'azzurro scende il podio alla fine del Grand Prix. Bu-

na parte dei 18 mila presenti erano italiani e così Stefano ha raccolto la dose più cospicua di applausi della sua lunga carriera. Seconda grande sorpresa sui 110 ostacoli dove il due volte campione olimpico Roger Kingdom ha subito la seconda sconfitta della stagione. Colpevole il solito nero britannico Colin Jackson con la collaborazione del numero due degli americani Tomie Campbell. I due sono stati prima tra con lo stesso tempo 13.22 il campione olimpico è finito lontano due centesimi e ha corso male buttando giù otto barriere. Quindi il Grand Prix ha vinto Kingdom davanti a Campbell e Jackson. Interessante il quarto posto del giovanissimo britannico Tony Jarré. L'uomo del futuro.



Said Aouita protagonista al Grand Prix 1500 di Montecarlo.

un sorto. Nella serata delle sorprese piccole sorprese sui 3000 metri le donne e sui 400 dei maschi. La tenacissima scozzese Yvonne Murray ha imparato a gestire la volata approfittando di un ritmo lento. Stavolta non si è lasciata crocifiggere dalla solita implacabile olandese Ely van Hulst. Sui 400 Danny Everett (44.59) ha dato un altro di spiacere a Buich Reynolds (45.06) ma è comunemente giusto una sorpresa. Danny Everett non si è impegnato fino all'ultima goccia di sudore e c'è da chiedersi cosa gli potrà nascere in una corsa da vero crepacuore.

Said Aouita ha vinto il terzo Grand Prix della sua ineguagliabile carriera impegnandosi nel vollo appena mosso da una coronata la serata col primato del mondo dei 5000 metri impresa fallita per poco visto che il «principe del deserto» ha corso e vinto in 13.06.37. Il francese Pascal Clouvel ha accettato di fare la lepre e Said se n'è andato leggero come sempre al terzo chilometro. Non ha raccolto il record ma ha recitato ancora una volta il messicano Arturo Barrios aveva promesso vita dura al marocchino mordendolo con una sene di giri attorno al minuto per appassire il rush finale. In realtà il primatista del mondo della stanza doppia non è mai stato in lizza. Sui 1500 Gennaro Di Napoli è giunto soltanto sesto. Fische per Lewis terzo nei 100 vinti da Stewart (10.13) con Paveni settimo (10.38).

Olimpiadi, il gigante malato di business

Nel vocabolario del Cio che pure è poliglotta - la parola coerenza non esiste e sconosciuta e se qualcuno la pronuncia nessuno dei santoni ne intende il significato. In fase di apertura della 95 sessione dell'antico organismo il neletto presidente Juan Antonio Samaranch aveva espresso preoccupazioni evidenti assai timide sul gigantismo inarrestabile dei Giochi Olimpici. Il tennis da sport spemmatiale è divenuto sport effettivo. L'unico tentativo che il Cio si permette è quello di proporre il blocco degli sport dimostrativi.

E intanto a Barcellona fra tre anni il programma olimpico si arricchirà di due nuove discipline il baseball - che a Seul fu sport dimostrativo - e il badminton (noto da noi come volano). E non basta. Lo che nella città catalana gli sport dimostrativi saranno addirittura tre la pelota basca il taekwondo già presente in Corea e l'hockey su pista. Ci si chiede quindi dove sia il senso delle preoccupazioni

si a fuori piuttosto che offrire un torneo di categoria. E d'altronde che ai ven professionisti dello sport i Giochi interessino poco è dimostrato dalle vendite dell'hockey su ghiaccio. Ai Giochi i professionisti delle grandi leghe nordamericane non ci vanno perché impegnati nei vari campionati dai quali ricavano lautissimi stipendi. Torniamo al gigantismo. A Seul i giornalisti erano 14 mila. A Barcellona saranno molti di più e già gli organizzatori vivono notti insonni perché non sanno come sistemarli. Ve ne saranno molti alloggiati in località lontane ora dalla città. Qualcuno ha avuto l'idea di limitare a non più di tre giornalisti per testata la presenza ai Giochi. Ma si è trattato di un'idea appena sussurrata e subito sommersa dalle proteste. E tuttavia il problema più grosso - assieme al doping che resta sempre un male terribile - sta nel gigantismo. Juan Antonio Samaranch non può limitarsi a denunciare a mezza voce il moroso com è di scalfire interessi più grossi di lui. Se il tennis ai Giochi non interessa ai giocatori perché insistere? Se il calcio ai Giochi si offre in versione di mezzata perché insistere? Semplice perché il business è tale che nessuno osa frenarlo con regole serie e concrete. □RM

Tennis. Open Usa
Si rivede Michael Chang
Continua a stupire
l'intramontabile Connors

NEW YORK. Giornata senza sorprese ai campionati Open Usa del tennis internazionale giunti al terzo turno (da giocare). Dopo i due grossi upset di ieri - Wilander e McEnroe fuori dal quadro - le teste di serie hanno serrato le file e hanno respinto l'assalto dei giovani leoni di questo sport. Tra gli altri risultati si in (Usa) Goran Ivanisevic (Jug) 6-1 6-3 6-2 Michael Chang (Usa) Thomas Hogstedt (Sve) 6-1 6-3 6-3 Jim Courier (Usa) Ejared Palmer (Usa) 6-1 6-3 6-3 Andres Gomez (Ecu) Danie Visser (Afs) 3-6 6-3 6-4 Tim Mayotte (Usa) Christo Van Rensburg (Saf) 6-2 6-2 7-6 Milan Streleber (Cec) Javier Sanchez (Spa) 6-7 7-6 6-4 6-3 Andre Agassi (Usa) Neil Broad (Saf) 6-3 6-2 6-3

TOTOCALCIO

Bologna Inter	1 2
Cremone Casena	1
Fiorantina-Genoa	1 X
Verona-Juventus	X
Lecco Atalanta	1 X 2
Milan Lazio	1
Napoli Udinese	1
Roma Ascoli	1
Sampdoria Bari	1
Cagliari Reggina	1
Licata Catanzaro	1 X 2
Messina Avellino	1 X
Monza-Triestina	1 2

TOTIP

Prima corsa	1 X
	X 2
Seconda corsa	1 2
	X 1
Terza corsa	2 X
	1 X
Quarta corsa	2 X 1
	1 2 X
Quinta corsa	2 1
	1 X
Sesta corsa	2 1 X
	2 X 1